

L'allarme del ceo di Volkswagen: “Situazione più che critica”. E guarda all'industria della Difesa

2026-08-24 11:52:19 di Forbes.it

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/08/24/volkswagen-ceo-situazione-piu-che-critica-pensa-difesa/>

La transizione dell'automotive europeo attraversa una delle fasi più complesse della sua storia recente. Anche il gruppo Volkswagen si trova al centro di una [profonda riorganizzazione strutturale](#), che potrebbe portarlo a valutare persino conversioni produttive verso il settore della difesa. L'amministratore delegato **Oliver Blume** [ha definito](#) l'attuale scenario "più che critico", richiamando l'intero settore automobilistico tedesco alle responsabilità imposte dai mutamenti del mercato globale e dalla crescente pressione competitiva dei costruttori cinesi.

Alla base della crisi figurano due fattori chiave: una contrazione strutturale della domanda in Europa e un significativo surplus produttivo. Secondo i vertici aziendali, il colosso di Wolfsburg registra una **sovraccapacità stimata in circa 500.000 veicoli all'anno** sui soli impianti continentali. Un quadro che compromette le proiezioni di sostenibilità economica a lungo termine per diversi siti d'assemblaggio.

Gli stabilimenti a rischio e la riconversione industriale

Tra le infrastrutture maggiormente esposte figurano le fabbriche di **Emden, Hannover, Zwickau e Neckarsulm**. Sebbene il management non abbia ancora formalizzato decisioni definitive in merito alle dismissioni - opzione considerata l'extrema ratio a causa degli elevati oneri finanziari e sociali - le analisi interne indicano che per questi impianti le probabilità di mantenere la redditività oltre la decade attuale appaiono limitate.

Per mitigare l'impatto di un ridimensionamento e preservare le capacità industriali, il gruppo sta vagliando opzioni di diversificazione produttiva. La pista più avanzata riguarda lo stabilimento di Osnabrück, per il quale sono in corso trattative con aziende del comparto della difesa e della sicurezza. L'obiettivo è trasformare il sito in un polo di fornitura o assemblaggio per il settore militare, riconvertendo la forza lavoro e le linee di produzione.

Riduzione dell'organico e governance aziendale

Il piano di ridimensionamento si inserisce in un programma di efficientamento già avviato. Sui **50.000 esuberanti totali** preventivati dal gruppo, sono stati concordati ed effettuati accordi di uscita per circa **37.000 lavoratori**. L'ulteriore stretta sui costi e la revisione delle garanzie occupazionali incontrano tuttavia significative resistenze istituzionali e sindacali.

Sul fronte della governance, il piano di risparmi presentato da Blume lo scorso luglio non ha ancora ottenuto il via libera dal consiglio di sorveglianza. Un ostacolo centrale è rappresentato dall'assetto proprietario: lo Stato della Bassa Sassonia, che detiene il 20% dei diritti di voto, mantiene una posizione prudente a tutela dei livelli occupazionali sul territorio.

Il fronte sindacale e le prospettive

Parallelamente si inasprisce il confronto con la rappresentanza dei lavoratori. Christiane Benner, alla guida di IG Metall, ha espresso netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di serrata degli impianti, evidenziando come la forza lavoro abbia già sostenuto rilevanti sacrifici negli ultimi anni.

Per la dirigenza di Volkswagen, il successo della ristrutturazione dipenderà dalla capacità di combinare il contenimento dei costi fissi con la riconversione strategica degli asset non più redditizi. Nei prossimi giorni, l'amministratore delegato terrà una serie di incontri diretti con il personale negli impianti chiave per illustrare le tappe del piano di riorganizzazione, in un passaggio cruciale per la stabilità del maggior produttore automobilistico europeo.